

LE VOCI DELLO SCIROCCO

Il vento arrivava in silenzio a prendere le lacrime,
poi le soffiava in anfore chiare di sabbia
impastandole con un suono che correva via leggero.

Anche noi, sotto questa brezza,
abbiamo raccolto e unito cocci di esistenza
accarezzandoci l'anima a turno.

Tra le crepe, cespugli e giorni viandanti,
di stagione in stagione mendicavano parole,
bramavano attingere acqua dai pozzi profondi
dove bisce verdi fluttuavano in acque chete.

Buone stagioni hanno conosciuto i sapori dell'amore
e forse i sapori del dolore, amalgama di gioie
consumate troppo in fretta.

Da allora la mia vita spiegata come umido manto,
tutta la mia vita, al sopraggiungere della polvere danzante,
porosa assorbe il caldo dolce richiamo
in questo rosso fiato d'aria.

Maria Felicia Nicolliello